



CODICI

12/000 04049

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA , ROMA 46

LAZIO

(72603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini/Sala IV

INV. 16668

OGGETTO: statua femminile frammentaria

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica(F.149 II N.O.)

DATI DI SCAVO: IX-1967. Terme del Nuotatore
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco?

MISURE: Alt.cm.49

STATO DI CONSERVAZIONE: La figura acefala, manca del braccio destro, della mano sinistra, della gamba destra al disotto del ginocchio, della cavaglia e del piede sinistro. La testa e forse il braccio destro furono lavorati a parte come indicano i fori al centro del collo e quelli per l'inserzione del braccio mancante.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



R. 2020-1

NEG. R 2020

DESCRIZIONE: La donna veste un chitone aderente, cinto poco al disotto del seno da un laccio serrato con doppio nodo e con lembi terminati a forcipe; un himation di stoffa pesante copre la spalla sinistra della figura, scende obliquamente lungo il dorso, lascia scoperta la spalla destra, e forma sul davanti un rotolo trasversale che si avvolge intorno al braccio sinistro e ricade in larghe pieghe a zigzag. Sotto lo himation, in basso a sinistra, ricompare il chitone con drappeggio pesante a pieghe quasi verticali. Sul retro la statua è lavorata sommariamente, con drappeggio alquanto appiattito. Stilisticamente la vita alta ed il rotolo trasversale richiamano a modelli tardo-ellenistici perlopiù asiatici ma la pesantezza di questo e la studiata, rigida simmetria delle pieghe del pannello fanno pensare ad influenze classicheggianti. La statua per il fatto di essere stata rinvenuta in un edificio termale e a causa della ca-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: Sc. 8t. 583

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Bianca Peluc*

DATA: *11. XI. 1974*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

FAUSTO ZEN

ALLEGATI: *1*

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/000 04049

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 16668

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

ratteristica disposizione del drappeggio (pieghe a zigzag e cintura con lembi sottili e ricadenti) potrebbe identificarsi con una Igea del tipo con serpente avvolto attorno al braccio destro. Ciò è corroborato dal fatto che i simulacri della dea erano sovente collocati in ambienti termali - come è provato sia ad Ostia (Terme del Foro e di Porta Marina) sia altrove (grandi complessi termali di Mileto, Cirene etc.) e dal raffronto con altre statue della dea di sicura identificazione (cfr. Roma Musei Capitolini, D. Mustilli, Museo Mussolini, Roma 1939, tav. XLIII, 174; Mileto, Th. Wiegand-Neugebauer, Milet, Berlin 1928, I, 9, tav. XXVI; Agram, Reinach Repertoire, IV, 177, 2). Ovviamente però le lacune negli arti superiori, la conseguente assenza del serpente, della patera e di qualsiasi frammento degli attributi predetti impediscono di dare maggiore consistenza all'ipotesi tanto più in quanto non può escludersi l'identificazione con una statua di Fortuna, di cui esistono esemplari non troppo dissimili dal nostro, con cornucopia nella mano sinistra, cintura generalmente più appiattita, abituale mancanza delle pieghe a zigzag, e frequentemente collocati in edifici termali (cfr. Ostia, Terme del Foro, n. 1252). I forti effetti chiaroscurali e la sapiente distribuzione delle pieghe a zigzag che rivelano freschezza di esecuzione suggeriscono una ambientazione cronologica in quella stessa età flavia in cui furono costruite le Terme.